

L'INTERVENTO Di Maio: salario minimo di 9 euro l'ora, a breve in Parlamento

PAGINA 9



Di Maio: salario minimo di 9 euro l'ora

La proposta del M5s entro marzo in Parlamento insieme a una forte riduzione del cuneo fiscale
E sul Reddito di cittadinanza: domande, tutto ok

DI **LUIGI DI MAIO***

In Italia 2,5 milioni di italiani sono registrati come lavoratori, ma nessuno ha il coraggio di dire che sono poveri anche loro. Nessuno ha la forza di dire che sei povero, oggi, anche con un lavoro sottopagato. Ieri sul salario minimo ho lanciato una messaggio semplice e chiaro: facciamolo!

Facciamolo perché è giusto. Facciamolo perché è inaccettabile che ci siano ancora migliaia di giovani, donne, madri e padri di famiglia che percepiscono anche 3 euro l'ora.

Con 3 euro l'ora non ci arrivi alla fine del mese. Con 3 euro l'ora odi il tuo lavoro, sei insoddisfatto, non puoi progettarti un futuro. E non è questa la nostra idea di Paese.

La proposta del MoVimento 5 Stelle prevede che un lavoratore non possa percepire meno di 9 euro lordi l'ora. Entro fine mese questa proposta, la porteremo in Parlamento. E vedremo chi c'è. Sono pronto ad aprire un tavolo con tutte le forze parlamentari, gli imprenditori, i sindacati e altre parti sociali per portare a casa questo risultato. Non ho preclusioni, non ho pregiudizi, ma il solo obiettivo di portare a casa il risultato, che affiancheremo a una proposta concreta sulla riduzione del cuneo fiscale.

È stato un giorno importante per l'Italia e per il MoVimento 5 Stelle. Migliaia di persone si sono recate alle Poste e ai Caf e sono entrate nel sito per presentare la domanda per il reddito di cittadinanza.

Reddito di cittadinanza

Poste ha reso noto che nei loro uffici si sono recati 29mila italiani per presentare le domande e 6mila hanno inviato la richiesta online. Il tutto è avvenuto senza intoppi, senza file, senza caos, raccogliendo i consigli di poste di seguire un ordine alfabetico. È avvenuto tutto regolarmente e in maniera ordinata. Per questo voglio ringraziare tutti quelli che da oggi hanno iniziato a prestare questo servizio ai cittadini e per la professionalità con cui viene fatto. Grazie!

Certo fa sorridere ripensare alle bufale che erano state diffuse ad arte tempo fa che parlavano di code chilometriche. Vi ricordate. Oggi più che mai si conferma che è falso. I cittadini che hanno chiesto il reddito di cittadinanza sono tanti, ma l'infrastruttura per accoglierli è estremamente funzionante e non causa disservizi. Oggi per

la prima volta abbiamo visto anche i volti di queste persone che finalmente hanno il diritto di chiedere una mano allo stato. Ho visto il video delle Iene, i video di alcuni tg, video in rete. Sono persone normali. Padri di famiglia, mamme single con figli, cinquantenni rimasti soli, giovani neolaureati. Persone che fino a oggi erano rimaste invisibili. Perché erano state lasciate sole ad affrontare i loro problemi causati da mille variabili diverse. La crisi, la chiusura dell'azienda dove lavoravano, il fallimento della loro azienda, una cartella Equitalia, lo sfratto da casa, un licenziamento improvviso o semplici problemi personali.

Le storie dietro le vite di queste persone sono tantissime e sono cose che potrebbero capitare a chiunque. Perché spesso sono state causate da scelte anche politiche sbagliate. L'impoverimento degli ultimi 10 anni non è stato casuale ma è stato provocato da una classe dirigente che ha pensato innanzitutto a sé stessa e non alla comunità sulla quale aveva responsabilità. Questo rapporto adesso si inverte e si dà priorità alle persone, alla loro qualità della vita, al loro futuro, non ai profitti esentasse delle multinazionali e ai "figli di".

A queste persone, a cui oggi restituiamo una speranza, non stiamo dando solo dei soldi. Stiamo dando loro un'opportunità. L'opportunità di tornare ad avere una vita vera con un lavoro vero.

Ci sarà tutta una macchina di migliaia di persone, che sarà gestita ovviamente dalle Regioni che mi auguro, e sono certo, sapranno anche loro tendere la mano e offrire un contributo fondamentale verso un obiettivo nobile: trovare un lavoro dignitoso per queste persone. Perché insieme siamo più forti e queste persone, oggi, hanno bisogno di un Paese unito e compatto!

Dal canto loro, i navigator le aiuteranno a fare un curriculum, gli proporranno delle offerte di lavoro, li assisteranno nei colloqui. Dall'altra parte ci saranno le aziende che per 18 mesi potranno godere di saravi fiscali fino a 780 euro se assume-



ranno queste persone. Al sud sarà possibile un doppio sgravio che consentirà agli imprenditori di assumere praticamente a costo zero.

Il lavoro dopo anni sta tornando al centro del dibattito e soprattutto al centro delle politiche del governo. Il lavoro inteso come dignità e come realizzazione della persona, non come massimo sfruttamento al minimo costo. Il lavoro per noi è la priorità assoluta. Adesso siamo concentrati sul reddito, sul salario minimo, sul taglio del cuneo fiscale, sullo sblocco dei cantieri, sugli investimenti, sulla soluzione delle crisi aziendali. Il futuro non mi fa paura perché stiamo prendendo le contromisure per affrontare le difficoltà che incontreremo.

Abbiamo fatto un altro passo avanti ed è andato tutto bene, nonostante qualcuno sperasse il contrario. Continueremo ad andare avanti a piccoli passi e sono sicuro che così questo paese lo cambieremo davvero.

Per concludere abbraccio le persone che hanno iniziato il percorso del reddito e quelli che lo faranno nei prossimi giorni. Abbraccio i lavoratori delle Poste e dei Caf che stanno facendo un lavoro enorme. E abbraccio tutti voi perché so che, come noi, credete in quello che stiamo facendo e ci starete sempre vicino.

**Capo politico del M5S, vice premiere ministro a Sviluppo, Lavoro e Protezione sociale*